

Da Hera 90 milioni di investimenti

Nel piano industriale triennale del Gruppo Hera presentato martedì 13 ci sono oltre 90 milioni di investimenti che riguardano il territorio di Imola-Faenza. Ai 23 sindaci del Con.Ami il presidente della multiutility Tomaso Tommasi di Vignano e l'amministratore delegato Stefano Venier hanno illustrato le scelte strategiche e le prospettive fino al 2024. Il gruppo prevede un margine operativo lordo di 1,3 miliardi di euro, in aumento di 215 milioni rispetto a fine 2019 e dividendi in crescita fino a 13 centesimi per azione al 2024. Per quel che concerne l'area di Imola-Faenza, il piano prevede investimenti per complessivi 91 milioni di euro. Tra i principali interventi, la manutenzione straordinaria delle turbine della centrale di Imola, la sostituzione delle condotte nella distribuzione gas. Sul fronte idrico, Hera sarà impegnata nella riorganizzazione e ottimizzazione del sistema idrico dei comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano, al fine di fronteggiare la ripresa dei consumi e le espansioni residenziali e industriali previste dai piani urbanistici.



NELLE FOTO, DALL'ALTO IN BASSO NELLA PAGINA A FIANCO: IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE IMOLESE DI CONFINDUSTRIA MARCO GASPARRI, IL SEGRETARIO DI CONFARTIGIANATO ASSIMPRESE BOLOGNA AMILCARE RENZI, LA SEGRETARIA GENERALE DELLA CGIL DI IMOLA MIRELLA COLLINA, LA SEGRETARIA AGGIUNTA DELLA FIM CISL AREA METROPOLITANA BOLOGNESE MARZIA MONTEBUGNOLI. QUI A LATO: ROBERTA GENTILE, SITE DIRECTOR DELLA SEDE DI CASTEL GUELFO DELLA VERTIV.

"Sempre io", il concorso di Montecatone che è anche una medicina narrativa

L'Istituto di Montecatone e la Fondazione Montecatone Onlus promuovono la prima edizione del concorso letterario "Sempre io 2021", iniziativa rivolta a chi ha vissuto direttamente o indirettamente l'esperienza di un ricovero in istituto.

L'ospedale propone di usare la scrittura come forma di medicina narrativa poiché scrivere durante l'esperienza diretta o indiretta di questo percorso di cura, significa rimettere insieme la propria esistenza.

Il concorso è suddiviso in quattro sezioni: racconto breve, poesia, fumetto e *zirutdela* ovvero un componimento in rima, anche attraverso le diverse forme dialettali italiane.

L'iscrizione è gratuita. Chi intende partecipare dovrà inviare gli elaborati per email a sempreio@montecatone.com o in cartaceo (per posta) alla Segreteria del Concorso letterario "Sempre io" Montecatone Rehabilitation Institute Via Montecatone, 37 40026 Imola (Bo).

Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 31 luglio. Gli elaborati possono anche non essere scritti dal protagonista della storia, ma

anche da un parente, un amico, un volontario, un operatore, ecc.

La graduatoria sarà definita, con giudizio sindacabile, da una commissione giudicatrice composta da esperti e/o docenti nominati dall'Istituto.

La cerimonia di premiazione si svolgerà il 5 settembre 2021 presso l'Ospedale di Montecatone, in occasione della Giornata mondiale delle persone con lesione al midollo spinale. Tutti i partecipanti riceveranno in omaggio un libro e i vincitori saranno premiati con oggetti prodotti nei laboratori dei pazienti di Montecatone. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito dell'istituto.

"Sempre io" è il titolo del libro autobiografico scritto da Christopher Reeve nel 1995, attore famoso per aver interpretato Superman, dopo l'incidente a cavallo che gli ha procurato una grave lesione midollare cervicale. In questo libro Reeve ripercorre la sua vita intera, ma soprattutto racconta, con dignità e sensibilità, il cammino fisico, emotivo e spirituale che ha percorso dopo l'incidente.

Siglato il protocollo per le somministrazioni nelle aziende. Si seguiranno le priorità per fasce d'età Hub nelle imprese, «se serve noi ci siamo»

Lorenzo Benassi Roversi

Sul fronte del piano vaccinale, le aziende si preparano a dare il proprio contributo per velocizzare le somministrazioni. È stato firmato nei giorni scorsi il protocollo nazionale, concordato tra istituzioni e parti sociali per la somministrazione dei vaccini anti-Covid nelle aziende. Confindustria per prima ha chiamato a raccolta le proprie associate per sondarne la disponibilità attraverso una vera e propria mappatura. «L'adesione del mondo dell'impresa c'è stata, ora dipende tutto dalla velocità con cui arrivano i vaccini», spiega Marco Gasparri, presidente della delegazione imolese di Confindustria. «Sarà poi necessaria un'interlocuzione tra le aziende e l'Ausl, da cui di fatto dipenderà il piano vaccinale - spiega -. Si prevede l'intervento del medico competente e la verifica della sussistenza di tutte le condizioni, tra cui l'effettiva idoneità degli spazi aziendali».

Le vaccinazioni in azienda s'inquadreranno nel piano vaccinale generale, seguendo il criterio delle fasce di età. «Come associazione di categoria - afferma Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpres Bologna - stiamo completando la raccolta della disponibilità da parte dei nostri imprenditori. Importante - continua - aver ottenuto l'inclusione tra i beneficiari dei vaccini anche dei titolari delle aziende».

Tra i risultati che confortano il mondo dell'impresa relativamente al protocollo per le vaccinazioni c'è anche il riconoscimento del Covid nella categoria dei rischi biologici generici, condivisi da tutta la popolazione, piuttosto che tra i rischi biologici specifici. Ciò permette di evitare le complicazioni burocratiche che, in caso contrario, sarebbero sorte con la necessità di aggiornare il Documento di valutazione rischi.

Uscire dal tunnel? Serve tempo. «Iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel, dobbiamo prepararci all'ultimo sforzo e stiamo cercando di farlo con il massimo della disponibilità: è il momento di fare squadra per ripartire», spiega Renzi che pure rimarca come il nodo da sbrogliare ora sia «quello relativo all'approvvigionamento di vaccini».

Su questo tasto spingono anche i sindacati: «Speriamo di arrivare presto ai vaccini in azienda, dove i dipendenti hanno 40-50 anni; siamo ancora indietro: bisogna pensare ai fragili e agli anziani» spiega Mirella Collina, segretaria generale della Cgil di Imola. Non distante la posizione di Marzia Montebugnoli, segretaria aggiunta della Fim Cisl Area metropolitana bolognese, che sottolinea anche «la soddisfazione per un'opportunità che ci trova favorevoli e pienamente collaborativi: credo proprio - aggiunge - che da questo punto di vista non ci saranno contrapposizioni tra sindacati e datori».

Anche l'Ausl di Imola fa sapere di essere pronta a progettare le vaccinazioni in azien-

da, in dialogo con le realtà che metteranno a disposizione i propri spazi, «per ora però tutti gli sforzi della campagna vaccinale sono concentrati su altre fasce di età», spiegano dall'ufficio stampa dell'azienda sanitaria. Nonostante non sembri prossimo l'avvio della campagna vaccinale nelle aziende, alcune di esse hanno già cominciato a mettersi avanti coi lavori. È così per Vertiv, multinazionale che produce e commercializza gruppi di continuità e impianti di condizionamento, che nella sede di Castel Guelfo di Bologna ha già avviato i preparativi. «Abbiamo dato disponibilità immediata a ospitare la campagna vaccinale e incominciato a raccogliere le pre-adesioni da parte dei dipendenti, così da poter comunicare i numeri all'Ausl», spiega Roberta Gentile, site director della sede di Castel Guelfo, che conta 220 dipendenti. «Abbiamo ampi spazi, sale di rappresentanza concepite per accogliere i clienti e che ora restano vuote. Da parte dei colleghi abbiamo ricevuto una reazione molto positiva e siamo fiduciosi, l'adesione sarà ampia». Così è stato, dopo un'iniziale titubanza, per la campagna di screening e tamponi, che l'azienda ha promosso dall'inizio dell'epidemia. «Non abbiamo mai chiuso un solo giorno e i tamponi, insieme alla scelta di un ampio ricorso allo smart working, sono stati necessari a garantire la sicurezza. La stessa collaborazione ci aspettiamo per la campagna vaccinale», afferma Gentile. Attraverso i suoi legali, Vertiv sta inoltre predi-

ponendo le pratiche necessarie a gestire le procedure nel rispetto della privacy. Ad ora i dubbi si concentrano sul tipo di vaccini che sarà reso disponibile: «Ogni vaccino richiede procedure specifiche, ad esempio per conservare Pfizer servono temperature molto basse. Stiamo studiando le diverse soluzioni. Su questi aspetti saranno necessari chiarimenti, così anche per quanto riguarda le date di avvio della somministrazione in azienda».

Nel segno della solidarietà interaziendale, Vertiv si dichiara aperta ad ospitare non solo i propri dipendenti, ma anche quelli delle piccole imprese operanti nell'area San Carlo, possibilità che renderebbe l'azienda simile a un hub vaccinale: «Abbiamo comunicato la nostra massima disponibilità ad ospitare anche i dipendenti delle realtà produttive a noi vicine - spiega Gentile - e siamo in contatto con un paio di aziende più piccole, sprovviste degli spazi necessari, che ci hanno chiesto disponibilità per i propri dipendenti». In attesa del via libera per l'avvio della campagna, l'azienda ha già interpellato il proprio medico competente, che collaborerà attivamente alla somministrazione dei vaccini: «Abbiamo la fortuna che il nostro medico competente non ha bisogno di formazione, è una professionista già esperta nella somministrazione di vaccini anti-Covid, opera come volontaria presso la protezione civile. Ora, speriamo di poter partire presto» si augura la responsabile di Vertiv.